

VareseNews

An sul referendum: «L'astensione per salvare il centro dallo smog»

Pubblicato: Mercoledì 21 Maggio 2008

Francesco Lattuada capogruppo di Alleanza Nazionale in consiglio comunale e **Matteo Sabba** presidente di Azione Giovani prendono, una ferma e netta posizione a favore del progetto già approvato, per la riqualificazione della **Piazza Vittorio Emanuele II**. «Sicuramente da parte dell'amministrazione ci sono state alcune pecche, come per esempio non prendere una forte posizione sul referendum: se non era il caso di fare campagna per l'astensione, quantomeno per far votare sì. – dicono i due rappresentanti in un comunicato – Un altro errore è stato quello di snobbare l'ipotesi di un piano parcheggi e quindi di aspettare il Put che ormai è in via di completamento, questo per coordinare e pianificare l'organizzazione viabilistica della città.

Altra urgenza è quella di creare una segnaletica per diffondere la conoscenza dei vari parcheggi presenti, in prossimità del centro cittadino, e farne conoscere le capacità, in modo da diluire su più zone il traffico». Secondo i due esponenti di Alleanza Nazionale il referendum è sì uno strumento democratico e importante per la partecipazione popolare ma «siamo convintamente certi che il prossimo referendum sia il prodotto di una strumentalizzazione politica, per giunta sfacciata».

Per Lattuada e Sabba «si è cavalcato per mesi il tema dello spostamento del monumento ai caduti, come se fosse un atto disonorevole della memoria, spostare un monumento da una piazza all'altra; poi vista la banalità delle tesi del trasloco, è stata spostata l'attenzione sull'autosilo sotterraneo, che, ricordiamo, rende pedonale una larga parte del centro. A parte la memoria corta del consigliere Porfidio, che dimentica che due anni fa la costruzione di questo parcheggio sotterraneo era menzionato nel Suo programma elettorale». Il consigliere comunale e il leader dei giovani di An, inoltre, attaccano anche il comitato che sostiene il referendum: «Si sono scatenate una serie di invettive contro il progetto e a salvaguardia dell'ambiente, di una serie di persone (storicamente poco sensibili alla natura) che tacciono completamente sulle enormi pressioni ambientali che insistono e insisteranno direttamente o indirettamente su Busto (inceneritore, pedemontana, scali intermodali, malpensa...) ma oggi si dichiarano ambientalisti e preoccupati per i gas di scarico che il parcheggio provocherebbe. Tutto ciò quantomeno deve insospettire».

Il punto per Alleanza Nazionale è un altro, il parcheggio serve per evitare «le "vasche" su 4 ruote tra piazza Vittorio Emanuele e via Fratelli d'Italia in cerca di un posteggio che sono all'ordine del giorno, con conseguente diffusione di polveri inquinanti nell'aria del centro cittadino; con l'autosilo invece dovrà succedere che se una macchina all'ingresso dell'autosilo vede il semaforo verde, scenderà all'interno a posteggiare l'auto, nel momento in cui il semaforo visualizzato sarà rosso, il veicolo cambierà strada e non passerà per la parte centrale della città ad inquinare perché, in superficie, sarà pedonale».

Questo intervento, secondo Lattuada, «deve mirare anche a togliere i parcheggi lato strada, che la cassazione, nei vari ricorsi, ha definito più volte irregolari a tal punto da dichiarare che il comune non può chiedere una tariffa per quei parcheggi! Ad esempio via Montebello e via San Michele con la carreggiata sgombra dai parcheggi laterali assorbirebbero completamente qualsiasi eventuale problema di ingorgo e soprattutto sarebbero più sicure per le biciclette, che oggi rischiano sempre più spesso l'incidenti».

Azione Giovani punta sul poco decisionismo della giunta Farioli: «Azione Giovani – dice Matteo Sabba – si è più volte scagliata contro l'immobilismo dell'amministrazione nel prendere decisioni importanti, anche entrando in polemica pubblica con persone del suo partito di riferimento o richiedendo, anche a "tinte forti", al Primo Cittadino più decisionismo. Noi e in teoria tutto il centrodestra, crediamo, che la città si stia spegnendo pian piano, e che per essere rilanciata ha bisogno di opere ardite e non dei rallentamenti provocati spesso e volentieri da Porfidio, ma a quanto pare non solo». Un'ultima critica con ironia Lattuada la rivolge a chi sostiene che potrebbero esserci resti romani sotto la piazza: «Esprimo dubbi sul discorso di non scavare per la possibilità di trovare reperti archeologici, – commenta ironicamente e scaramanticamente Francesco Lattuada – addirittura si parla di centri romani, a questo punto speriamo di trovare un colosseo intatto così l'anno prossimo, con la Pro, ci giochiamo i play-off per la serie B».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it